



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art.19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota del Comune di Pozzuolo Martesana del 6 marzo 2012, prot. n. 2863, pervenuta l'8 marzo 2012, ns. prot. n. 2433, con la quale chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per il compendio immobiliare appresso descritto;

Esaminata l'integrazione documentaria di cui alla nota prot. n. 4191 del 5 aprile 2012, pervenuta il 6 aprile 2012, ns. prot. n. 3572;

Sentita la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia di cui alle note prot. n. 3117 del 9 marzo 2012, e prot. n. 5176 del 23 aprile 2012;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Milano, di cui alla nota prot. n. 2752 del 23 aprile 2012;

Ritenuto che il compendio immobiliare

denominato CASCINA BELLAVITI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

sito in
provincia MILANO
comune POZZUOLO MARTESANA
indirizzo VICOLO LUPI CACCIA

censito al N.C.T. / N.C.E.U. al
Foglio 6 particelle 54, 405, 408

come dalla allegata planimetria catastale;

presenti interesse storico ed etnoantropologico quale testimonianza dell'economia rurale tradizionale ai sensi dell'art. 10, comma 4, lettera I, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il compendio immobiliare denominato CASCINA BELLAVITI, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico ed etnoantropologico quale testimonianza dell'economia rurale tradizionale ai sensi dell'art. 10, comma 4, lettera I, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato "Codice dei Beni Culturali" a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopraccitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, li **05 LUG 2012**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	MILANO
Comune	POZZUOLO MARTESANA
Indirizzo	VICOLO LUPI CACCIA
Natura	COMPENDIO IMMOBILIARE

Foglio	Particelle
6 N.C.T. / N.C.E.U.	54, 405, 408

Relazione Storico - Artistica:

Cascina Bellaviti è situata nel centro storico di Pozzuolo Martesana, a breve distanza dalla chiesa parrocchiale e dal Municipio, in un'area a rischio archeologico. Si tratta di un articolato complesso architettonico, formato da quattro edifici disposti intorno a una grande area cortiliva. Sulla base delle mappe storiche è possibile identificare le parti più antiche nel corpo di fabbrica su vicolo Lupi Caccia e in quello a nord: essi sono infatti presenti nel Catasto Teresiano del 1721, mentre gli altri edifici compaiono solo nel successivo Catasto Lombardo Veneto del 1854. L'adiacenza al seicentesco Palazzo Suardi De Conturbia fa ipotizzare che la cascina costituisse un annesso rustico della dimora gentilizia, con accesso distinto rispetto al portale principale su via Manzoni.

La parte del complesso su vicolo Lupi Caccia (Corpo A), un tempo ad uso misto, residenziale-rurale, si sviluppa su due piani fuori terra, con murature di pietrame e laterizio di elevato spessore, orizzontamenti e orditura del tetto in legno, manto di copertura in coppi. Di notevole interesse è l'apparato murario sul fronte strada nel quale, oltre a estese tessiture in ciottoli di fiume posati a spina di pesce si riconoscono mattoni manubriati di epoca romana di riutilizzo e altri di probabile epoca longobarda. Elementi che attestano l'antica origine dell'insediamento e del suo contesto, oltre a documentare un'elevata stratificazione architettonica. Il fronte sulla corte è caratterizzato da un portico a doppia altezza, schermato verso sud da un *treillage*. Su una parete è presente un dipinto raffigurante una Madonna con bambino, firmata e datata "Fortunati Melzo 1924": un'opera di carattere devozionale e popolare, testimonianza della storia della cascina all'inizio del Novecento. Il collegamento tra i due livelli è assicurato da una scala esterna con grandini in pietra e parapetto in ferro.

Sempre sul confine ovest dell'area, quasi in continuità con l'edificio sopra descritto, si trova un secondo corpo di fabbrica (Corpo B) che aveva un uso residenziale: un piccolo volume di planimetria rettangolare che si sviluppa su due piani fuori terra con murature in mattoni pieni, orizzontamenti e orditura del tetto in legno, manto di copertura a due falde in coppi. Sulla facciata verso la corte rimane leggibile l'impianto tipologico a ballatoio e scala esterna con parapetto in ferro.

I lati sud e nord sono occupati da due grandi edifici costruiti a confine, che ospitavano le stalle e i fienili. Quello sul lato nord (Corpo C) si sviluppa in parte su un piano, in parte su due livelli, con muratura in mattoni pieni e ciottoli di pietra, orizzontamenti in legno, orditura del tetto alla lombarda con struttura principale a capriate. Il fronte verso la corte



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SEGRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

è caratterizzato da un portico di forma trapezoidale a cinque campate, su pilastri a cinque teste di mattoni pieni. Negli interni si conservano le mangiatoie, disposte perpendicolarmente rispetto alla corte. Il livello superiore era destinato al fienile.

L'edificio sul lato sud (Corpo D) è composto da due volumi distinti, uniti senza soluzione di continuità: un portico più basso e la stalla con fienile. Il portico ha una struttura portante a sei pilastri di mattoni pieni, parzialmente integrati nel muro di recinzione, con capriate lignee originali, e funge da accesso alla stalla posta in adiacenza verso ovest. Questo è uno degli elementi di maggior interesse dal punto di vista architettonico, in quanto conserva un impianto 'basilicale' con le mangiatoie in senso longitudinale. Lo spazio è scandito da sei pilastri a sezione circolare in pietra, completi di capitelli lignei allungati a sostegno dell'orditura primaria del solaio in legno. Un sistema costruttivo di antica datazione, che ne fa un pregevole documento delle tecniche dell'edilizia rurale. Nel fienile è invece riconoscibile un intervento di sopralzo realizzato nella seconda metà del secolo scorso, con il prolungamento dei pilastri e la sostituzione delle capriate lignee con travi in c.a. precompresso e tiranti in ferro.

Lo spazio centrale della corte conserva tracce di pavimentazione in ciottoli, mentre sulle aree libere sono presenti alberature di prima grandezza, quali un grande pioppo, insieme ad alcune essenze di probabile origine spontanea. Questo sistema 'paesaggistico' si completa con il muro di recinzione in mattoni pieni alternati a ciottoli di fiume, che disegna la parte est della cascina.

Nonostante la perdita dell'uso agricolo e gli effetti di un prolungato stato di dismissione, nell'insieme il complesso conserva il significato di testimonianza dell'architettura e dell'economia rurale tradizionale e contribuisce a definire il volto storico dell'abitato.

Fonti:

Santino Langè, *Ville della provincia di Milano. Lombardia 4*, Milano 1972; www.lombardiabeniculturali.it

Milano, li **05 LUG 2012**

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Caterina Bon Valsassina



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELLA LOMBARDIA

POZZUOLO MARTESANA (MI) – CASCINA BELLAVITI
estratto di individuazione catastale



Milano, li **05 LUG 2012**

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina